

Giornate per l'alfabetizzazione

• Illetterato

05.09.2011

Come un pesce che esce dall'acqua.

L'illetteratismo nella Svizzera italiana.

Conferenza di Ennio Maccagno e proiezione del documentario
"Come un pesce che esce dall'acqua" di Olmo Cerri (CH, 2011)
con commento di Gianni Mengoni.

• *Bibliomedia, Biasca, ore 20:30*

Lunedì 5 settembre 2011 - 20.30 (Sala conferenze Bibliomedia Svizzera italiana, Biasca)

Verrà proiettato il documentario di Olmo Cerri "COME UN PESCE CHE ESCE DALL'ACQUA", cui farà seguito una conferenza sul tema "L'ILLETTERATISMO NELLA SVIZZERA ITALIANA" con Ennio Maccagno e Gianni Mengoni

STRUTTURA DELLA RELAZIONE DI GIANNI MENGONI

*La mia breve relazione avrà come tema una regola d'oro:
nella vita, soprattutto quando si va in pensione, bisogna imparare a dire di no ...*

Cercherò di illustrare il tema con tre esempi.

- 1. Anno 2008: dopo 40 anni di insegnamento vado in pensione.
La coordinatrice dell'Associazione Leggere e Scrivere mi aspetta al varco e mi propone di diventare formatore per i corsi di "Leggere e scrivere".
Dopo quarant'anni di insegnamento ho molti buoni motivi per dire di no, invece rispondo affermativamente.
Con questa mia nuova attività scolastica con gli adulti negli anni 2008/09 – 2009/10 – 2010/11 raccolgo molte soddisfazioni e vivo un'esperienza eccezionale:
l'età degli allievi, il loro coraggio di uscire allo scoperto, la loro motivazione, il loro impegno, l'assenza dell'obbligo scolastico che diventa una sfida per loro e per il docente, la soddisfazione di vedere gli allievi contenti dei loro progressi, quasi stupiti che andare a scuola possa essere così piacevole.*
- 2. Anno 2011: alle Giornate del cinema svizzero di Soletta passa il cortometraggio "Boggsen/Terace" di Jürg Neuenschwander, dedicato al tema dell'illetteratismo nella Svizzera tedesca e francese.
Nello stesso anno partecipo alla riunione dei formatori di "Leggere e scrivere", per organizzare la presentazione di quel documentario alla Biblioteca cantonale di Bellinzona.
Tutti concordano: peccato che non esista un video simile che illustri quanto noi facciamo in Ticino.
Sto zitto ? No. Comunico ai colleghi che vedrò se si può fare qualcosa e il giorno dopo telefono al CISA (CONSERVATORIO INTERNAZIONALE SCIENZE AUDIOVISIVE).
Sottopongo l'idea al professor Adriano Schrade, che la accoglie favorevolmente e la proporrà ai suoi allievi. Uno di loro, Olmo Cerri, decide di realizzare il documentario.
Significative le prime reazioni poco entusiaste dei miei allievi, seguite poi però dall'impegno e dalla generosità dimostrata durante le riprese.
In un paio di mesi il desiderio si realizza e il regista ci consegna il DVD con il suo bel documentario "Come un pesce che esce dall'acqua".*
- 3. Luglio 2011 – Orazio Dotta mi informa che ci sarà in settembre a Biasca una serata dedicata al tema dell'illetteratismo organizzata da Bibliomedia. Il programma prevede una relazione di Ennio Maccagno e la proiezione del documentario di Olmo Cerri "Come un pesce che esce dall'acqua" nel quale io appaio come docente.
Aggiunge che sarebbe interessante, al termine della proiezione, un mio commento sull'esperienza maturata in questo settore.*

La tentazione: dico di no, sono già impegnato!

Conosco Orazio Dotta e Bibliomedia, apprezzo molto la loro attività e non è giusto dire di no. Rispondo di sì e anche questa volta arrivano le ricadute positive:

Scopro che Ennio Maccagno è scrittore, leggo il suo romanzo "Crociera bestiale" ed è un'avventura piacevolissima.

Pochi giorni dopo due miei allievi, Paolo Buletti ed Ennio Maccagno mi invitano a cena in un grotto della Mesolcina: che bella la tavolata con i miei allievi a discutere assieme a uno scrittore e a due professori.

Quest'anno il fulcro delle nostre lezioni sarà la scrittura: scriveremo un po' tutte le volte che ci vedremo, partendo da una miriade di stimoli diversi...

Propongo a Ennio Maccagno di intervenire a una delle nostre lezioni serali e lui accetta.

*Alla luce di quanto esposto fino a questo momento, devo concludere che la regola resta valida: nella vita bisogna saper dire di no, ma a volte, dopo aver valutato con attenzione tutte le caratteristiche di una situazione (le persone che propongono, l'associazione che rappresentano, gli obiettivi che si prefiggono, e altro ancora), si può anche dire di sì, e, **IMPORTANTISSIMO**, come ho cercato di illustrare questa sera, di solito ciò che si riceve è molto di più di quanto ci è costato aver detto di sì.*

Per concludere vorrei esprimere una speranza.

Mi auguro che i nostri potenziali allievi, quando di questi tempi verranno a sapere che "Leggere e scrivere" organizza dei corsi per tutti coloro che hanno bisogno di potenziare o anche soltanto di rinfrescare le loro competenze linguistiche, non cedano alla forte tentazione di dire di no.

Penseranno:

- ma chi me lo fa fare, dopo una giornata di lavoro, di ritornare a scuola a soffrire sui banchi? -

Vi sono almeno due buoni motivi:

- i corsi serali di "Leggere e scrivere" sono diversi dalle lezioni di scuola che tutti ricordano: li rendono diversi il numero di allievi, il programma, la varietà delle attività, ma soprattutto il rapporto allievi docente.*
- durante i corsi serali di "Leggere e scrivere" non si soffre sui banchi di scuola, ma si svolgono attività meravigliose: si Ascolta, si Parla, si Discute, si Legge e si Scrive.*

Gianni Mengoni